

La crisi ucraina negli atti del G7 di Hiroshima del 2023

Antonio J. Palma

Dottore di ricerca in “Diritto pubblico, comparato e internazionale”, “Sapienza”
Università di Roma*

1. *Introduzione* – La crisi ucraina è stata ampiamente trattata durante i lavori del G7 di Hiroshima del 2023, trovando svolgimenti praticamente in tutte le riunioni ministeriali, cui spesso hanno partecipato esponenti del governo ucraino, nonché nel pertinente atto finale con i relativi allegati. I Paesi del G7 hanno affrontato il conflitto armato in questione in chiave multidimensionale, evidenziando le criticità globali che esso avrebbe prodotto in diversi settori d’interesse (economico, finanziario, sociale, climatico, ambientale, *etc.*) e assumendo una serie di impegni consequenziali, preordinati a risolverle.

Profilo comune a tutti gli atti del G7 giapponese del 2023 è la qualificazione della situazione *de qua* nei termini di un’ingiustificata e non provocata guerra di aggressione condotta dalla Federazione Russa nei confronti dell’Ucraina, che costituisce violazione del divieto di uso e di minaccia dell’uso della forza contro l’integrità territoriale e l’indipendenza politica di un altro Stato, contemplato dalla Carta dell’ONU e dal diritto internazionale generale. Tale qualificazione appare coerente con quanto espresso dai *leaders* dei Paesi partecipanti rispetto alla c.d. “*special military operation*” avviata dalla Federazione Russa già a partire dal *G7 Leaders’ Statement* di Bruxelles del 24 marzo 2022¹.

A essa risultano, poi, costantemente abbinate la richiesta allo Stato aggressore di ritiro incondizionato di truppe e armamenti dai territori occupati e l’espressione del più ampio sostegno politico, militare ed economico allo Stato aggredito. Sovente vi si accompagna altresì la condanna della requisizione e della militarizzazione, da parte della Russia, dell’impianto term nucleare di Zaporizhzhya, oltre che della continua campagna di manipolazione dell’informazione che tale Stato starebbe portando avanti.

Gli impegni articolati nell’atto finale di Hiroshima e nelle pertinenti dichiarazioni ministeriali si svolgono in una triplice direzione: individuare e affrontare i problemi globali determinati e/o acuiti dall’aggressione in discorso; sostenere con iniziative adeguate l’Ucraina nel suo esercizio di legittima difesa e nella sua ricostruzione; spiegare una serie di misure sanzionatorie nei confronti dello Stato aggressore. Il tutto per indurre quest’ultimo a desistere dalla propria iniziativa bellica, ripristinando lo *status quo ante*.

Obiettivo del presente contributo è verificare come la crisi ucraina sia stata affrontata dal G7 2023, sia nel quadro delle riunioni ministeriali, che nell’ambito del

* Questo contributo, frutto della collaborazione dell’autore con l’Osservatorio «Verso il G7 2024», costituito presso l’Università degli studi di Bari «Aldo Moro», è stato ultimato il 14 novembre 2023.

¹ Si veda il [G7 Leaders’ Statement](#) di Bruxelles del 24 marzo 2022, p. 1 («We, the Leaders of the G7, met today in Brussels at the invitation of the German G7 Presidency, to further strengthen our cooperation in light of Russia’s unjustifiable, unprovoked and illegal aggression and President Putin’s war of choice against independent and sovereign Ukraine. We will stand with the government and people of Ukraine»). Per un approfondimento in merito a tale qualificazione, si veda M. IOVANE, *Il conflitto ucraino e il diritto internazionale: prime osservazioni*, in *Osservatorio AIC*, 3/2022, 6 ss. e, in particolare, 8-10.

vertice dei Capi di Stato e di Governo, per comprendere la strategia spiegata dai partecipanti per affrontare tutte le problematiche da essa discendenti.

2. *La crisi ucraina nello Statement presidenziale inaugurale* – Lo *Statement* presidenziale inaugurale del 18 febbraio 2023, che ha dato avvio ai lavori del vertice G7, si occupa diffusamente della crisi ucraina²: anzitutto, esso riporta la qualificazione giuridica della situazione *de qua* e le linee di tendenza generali che i Paesi partecipanti intendono perseguire nei confronti degli attori internazionali coinvolti³. Inoltre, tale *Statement* reca *in nuce* la trattazione di alcuni dei problemi globali prodotti da tale situazione.

Segue la manifestazione di alcuni orientamenti di fondo che i Paesi partecipanti intendono perseguire nei loro rapporti con gli attori coinvolti nel conflitto: al sostegno incondizionato all'Ucraina e all'esercizio del suo diritto alla legittima difesa, in quanto Stato aggredito, si accompagna la richiesta, alla Federazione Russa, di ritirare immediatamente e incondizionatamente le proprie truppe e i propri mezzi militari dal territorio occupato e di tornare a rispettare l'integrità territoriale dello Stato aggredito, in osservanza dei suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Il documento, inoltre, condanna gli attacchi dello Stato aggressore perpetrati contro i civili e le infrastrutture critiche dell'Ucraina, nonché la deportazione forzata in territorio russo di cittadini ucraini.

Non manca il proferito intento di far valere la responsabilità individuale del Presidente Putin e dell'intera *leadership* russa per le violazioni di norme internazionali loro imputabili e di garantire la continuità dell'apparato sanzionatorio già operativo nei confronti della Federazione Russa, finalizzato a porre fine alla guerra di aggressione.

A queste posizioni generali si aggiungono alcune considerazioni svolte dai partecipanti sul legame tra l'aggressione in parola e numerosi problemi globali che essi hanno inteso affrontare: e così vengono denunciati la "*weaponization*" del cibo e dell'energia che la Federazione Russa starebbe portando avanti; la continua manipolazione dell'informazione che sarebbe compiuta da tale Stato; la sua ritrovata e inaccettabile retorica nuclearista, nonché la requisizione e militarizzazione dell'impianto termonucleare di Zaporizhzhya.

Ciò ha trovato svolgimenti anzitutto nei comunicati ministeriali, sia precedenti che successivi all'adozione dell'atto finale di Hiroshima del 2023, nei quali la crisi ucraina è stata affrontata dai ministri interessati in relazione alla propria sfera di competenze.

² Si noti che alla riunione inaugurale ha personalmente partecipato il Ministro degli Esteri ucraino Kuleba.

³ Si veda lo [Statement by Hayashi Yoshimasa, Minister for Foreign Affairs of Japan in his capacity as Chair of the G7 Foreign Ministers' Meeting at the Munich Security Conference](#) del 18 febbraio 2023 («The G7 members (...) condemned in the strongest possible terms the Russian government's unprovoked and brutal war of aggression against Ukraine. They urged Russia to immediately and unconditionally withdraw all forces and equipment from Ukraine and respect Ukraine's independence, sovereignty, and territorial integrity within its internationally recognized borders. Members of the United Nations must refrain from the threat or use of force against the territorial integrity or political independence of any State in accordance with the United Nations Charter. They committed to, above all, defending this core principle against Russia's aggression, for the benefit of not only Ukraine, but the entire international community»).

3. *La crisi ucraina nei comunicati delle riunioni ministeriali a tema economico-finanziario* – Il *G7 Finance Ministers and Central Bank Governors' Statement on Russia's War of Aggression against Ukraine and its Impact on Global Economy* del 23 febbraio 2023⁴ reca una serie di iniziative di carattere economico e finanziario volte, da un canto, a sostenere l'Ucraina nel suo esercizio del diritto alla legittima difesa rispetto all'aggressione subita; dall'altro, a sanzionare la Federazione Russa evitando che tali sanzioni possano produrre effetti economici deleteri per Stati terzi, specialmente quelli a medio e basso reddito.

E così, ribadita la consueta qualificazione dell'intervento militare russo come una guerra di aggressione⁵, i Ministri partecipanti hanno puntualizzato che i loro Paesi garantiranno allo Stato aggredito un supporto finanziario da 39 miliardi di dollari statunitensi per l'anno 2023, in aggiunta al sostegno militare, umanitario e di cooperazione allo sviluppo di cui l'Ucraina già gode⁶.

Inoltre, essi hanno chiesto all'Ucraina e al Fondo monetario internazionale di produrre un piano di finanziamento credibile, ambizioso e appropriatamente condizionato entro la fine del mese di marzo 2023⁷, esprimendo, a un tempo, l'intento di sostenere la ricostruzione delle infrastrutture critiche ucraine, di concerto con le altre istituzioni finanziarie internazionali⁸.

Sul piano sanzionatorio, i Ministri convenuti hanno confermato l'intenzione di mantenere operativo il *price cap* applicato all'importazione di petrolio dalla Russia, per evitare che essa possa trarne profitti utili a sostenere la propria iniziativa bellica⁹.

A ciò si accompagna il proferito intento di contrastare la spinta inflazionistica globale, che sarebbe stata generata, *inter alia*, proprio da detta guerra di aggressione, mediante politiche macroeconomiche flessibili e orientate al mantenimento della stabilità dei prezzi¹⁰.

⁴ Si noti che alla pertinente riunione ministeriale ha partecipato anche il Ministro delle finanze ucraino Marchenko.

⁵ Si veda Il [*G7 Finance Ministers and Central Bank Governors' Statement on Russia's War of Aggression against Ukraine and its Impact on Global Economy*](#) del 23 febbraio 2023, p. 1 («On February 24 last year, Russia launched its illegal, unjustifiable, and unprovoked war of aggression against Ukraine, which is also an attack on the rule of law and the principles of the UN Charter. On the eve of the one-year mark, we reaffirm our unwavering support for Ukraine and unity in our condemnation of Russia's war of aggression and the resulting tragic loss of life and destruction of property»).

⁶ Ivi, p. 2 («For 2023, based on the Government of Ukraine's needs, we have increased our commitment of budget and economic support to 39 billion US dollars (...) This financial support is in addition to our vital military support and training to Ukrainian forces, humanitarian support, and development cooperation»).

⁷ Ivi, p. 3 («We reiterate our strong support for the IMF's close engagement with Ukraine and welcome the progress made to complete a review under the IMF Program Monitoring with Executive Board Involvement. With this significant progress in mind, we urge the IMF and Ukraine to deliver a credible, ambitious, fully financed and appropriately conditioned IMF program by the end of March 2023»).

⁸ Ivi, p. 5 («We will continue our joint efforts to support and contribute to Ukraine's repair of its critical infrastructure, recovery and reconstruction, including through the Multi-agency Donor Coordination Platform. We will also closely coordinate with relevant IFIs, including the WBG, the European Bank for Reconstruction and Development and the European Investment Bank»).

⁹ Ivi, p. 7 («Following the introduction of the price cap on seaborne Russian-origin crude oil implemented last December, this month the Price Cap Coalition imposed further price caps on Russian-origin petroleum products. We are already making progress on the goals of the price cap policy to prevent Russia from profiting from its war of aggression against Ukraine, while supporting stability in global energy markets and limiting negative economic spillovers from the war, especially on low- and middle-income countries. Russia's monthly budget gap has surged to record highs, which will significantly restrict its ability to finance its illegal war»).

¹⁰ Ivi, p. 8 («Russia's prolonged war of aggression has exacerbated global economic challenges, including through adding to inflationary pressures, further disrupting supply chains and heightening energy and food insecurity.

Da ultimo, con lo scopo di sollevare i Paesi finanziariamente più fragili dagli effetti economici negativi derivanti da tale guerra di aggressione, è stato formalizzato l'impegno ad avviare determinate iniziative, d'intesa con il G20 e le banche multilaterali di sviluppo, per alleviare le vulnerabilità derivanti dal debito pubblico dei Paesi a medio e basso reddito¹¹.

Quanto appena rappresentato ha trovato svolgimenti nel successivo *G7 Finance Ministers and Central Bank Governors' Statement* del 12 aprile 2023¹². Quivi, ribaditi la consueta qualificazione della situazione in Ucraina e il relativo contributo all'aggravamento dei problemi economici globali¹³, i partecipanti hanno accolto con favore l'approvazione, da parte dell'*Executive Board* del Fondo Monetario Internazionale, di un programma per l'Ucraina da 15,6 miliardi di dollari statunitensi, inteso a sostenere le più immediate necessità finanziarie di tale Stato e le sue future riforme strutturali¹⁴.

Inoltre, i partecipanti, reiterato il proposito di mantenere ferme le sanzioni già operative contro la Federazione Russa¹⁵, hanno confermato le proprie iniziative, d'intesa con il G20 e le banche multilaterali di sviluppo, per sostenere i Paesi a medio e basso reddito rispetto alle vulnerabilità da debito pubblico in cui essi siano incorsi¹⁶.

Nei comunicati in questione, dunque, è dato rintracciare tutte e tre le linee d'azione perseguite dai Paesi del G7 nella "gestione" della crisi ucraina.

In addition to these negative consequences of the war, we must remain vigilant to further downside risks, including inflationary pressures, threats to financial stability, as well as capital outflows especially in developing countries amid shifting global financial conditions and potential debt crises. Against this backdrop, we will stay agile and flexible in our macroeconomic policy, while ensuring fiscal sustainability and preserving financial stability»).

¹¹ Ivi, p. 9 («Noting that low- and middle-income countries are disproportionately affected by Russia's war of aggression and associated global challenges, we commit to step-up our efforts and contribute to the G20 agenda to support them. This includes supporting work in the G20 on debt vulnerabilities; promoting efforts by Multilateral Development Banks (MDBs) to make the most efficient use of their balance sheets based on the recommendations of the G20 MDB Capital Adequacy Framework Review, and review their business models to better address transboundary challenges while maintaining their focus on poverty reduction and accelerating progress on addressing all SDGs; and advancing our joint efforts with international partners to support countries most in need through the voluntary channeling of Special Drawing Rights (SDRs) or equivalent contributions with the global ambition of 100 billion US dollars and making further progress towards the 2023 Spring Meetings. We will continue to closely work with other G20 members to swiftly conclude country cases under the Common Framework for Debt Treatments beyond the Debt Service Suspension Initiative, namely Ethiopia, Ghana and Zambia, and facilitate coordination among all official bilateral creditors to address debt issues of vulnerable middle-income countries, such as Sri Lanka»).

¹² Si noti che, anche stavolta, alla pertinente riunione ministeriale ha partecipato il Ministro delle finanze ucraino Marchenko.

¹³ Si veda il [*G7 Finance Ministers and Central Bank Governors' Statement*](#) del 12 aprile 2023, p. 2 («Russia's war of aggression against Ukraine continues to cause immense human suffering and exacerbate global economic challenges including through adding to inflationary pressures, disrupting supply chains and heightening food and energy insecurity. We reaffirm our unwavering support for Ukraine and unity in our condemnation of Russia's war of aggression»).

¹⁴ Ivi, p. 3 («We welcome the approval by the International Monetary Fund (IMF) Executive Board of a 15.6 billion US dollar program for Ukraine. The significant budget and economic support that has been committed by G7 members and international partners, together with the IMF program, is expected to address Ukraine's most urgent financing needs and underpin a structural reform agenda for Ukraine. We look forward to the swift implementation of these reforms supported by the IMF program»).

¹⁵ Ivi, p. 4 («We reiterate our strong commitment to imposing sanctions and other economic measures against Russia in response to its illegal, unjustifiable and unprovoked war»).

¹⁶ Ivi, p. 7 («We are fully committed to stepping up our efforts to support low- and middle-income countries, which are disproportionately affected by Russia's war of aggression and wider global challenges. In this spirit, we will closely work with G20 members, international partners and international organizations to advance the work on MDBs evolution; promote voluntary SDR channeling; secure resources for PRGT and RST; address debt vulnerabilities; strengthen the global health architecture; and tackle climate change»).

4. *La crisi ucraina nel comunicato della riunione ministeriale a tema climatico-energetico* – Anche i Ministri di clima, ambiente ed energia dei Paesi partecipanti si sono occupati della crisi ucraina e del relativo impatto sui problemi globali di loro competenza. L'intendimento unitario che appare perseguito da costoro è quello di conciliare gli impegni dei propri Stati in tema climatico-ambientale, specialmente correlati alla riduzione di emissioni di gas a effetto-serra, con la necessità di ridimensionare la dipendenza – propria e altrui – dalle fonti di energia di provenienza russa.

In proposito, il *G7 Climate, Energy and Environment Ministers' Communiqué* del 16 aprile 2023 richiama la questione ucraina già in parte preambolare, esprimendo la consueta qualificazione in termini di aggressione della condotta tenuta dalla Russia e denunciando la campagna di “*weaponization*” di cibo ed energia che lo Stato aggressore starebbe conducendo. Inoltre, vi si evidenzia come tale atto di aggressione determinerebbe una serie di problemi energetici, climatici e ambientali di portata globale, tra cui: rialzo dei prezzi dell'energia, volatilità del pertinente mercato, interruzioni nella catena delle forniture energetiche, inflazione globale, rialzo dei prezzi del grano e dei fertilizzanti (con conseguente diffusione di malnutrizione e insicurezza alimentare) e danni da inquinamento all'ecosistema del Paese aggredito¹⁷.

Alla luce di tanto, i partecipanti hanno rinnovato il proprio intendimento di contenere la crescita delle temperature globali entro 1,5° C, conformemente agli accordi di Parigi sul cambiamento climatico. Inoltre, si sono impegnati ad accelerare lo sviluppo di fonti energetiche *green*, con l'obiettivo di azzerare le emissioni di gas a effetto-serra, al più tardi, entro il 2050¹⁸, all'uopo intensificando la cooperazione e la comunicazione tra Paesi produttori e Paesi consumatori¹⁹ e coordinando dei piani operativi per ovviare all'inaffidabilità delle esportazioni di gas naturale russo²⁰.

Vi si aggiunge l'impegno a potenziare i sistemi agricoli nazionali e internazionali, favorendo una transizione verso forme di agricoltura sostenibile, resiliente e produttiva,

¹⁷ Si veda il *G7 Climate, Energy and Environment Ministers' Communiqué* del 16 aprile 2023, parte preambolare («We condemn Russia's illegal, unjustifiable, and unprovoked war of aggression against Ukraine, violation of the Charter of the United Nations (UN) and disregard to the impacts that its war is having on people worldwide. We condemn Russia's attempts to use energy and food as tools of geopolitical coercion and reiterate our commitment to supporting those most affected by Russia's weaponization of energy and food. We are deeply concerned about the devastating impacts of Russia's war of aggression against Ukraine including on the environment, provoking an unprecedented global energy crisis characterized by high-energy prices, market volatility and disruptions to energy supply; inflation causing real economic impacts on people's lives; a spike in the world's grain and fertilizer prices which increased food insecurity and malnutrition»).

¹⁸ Ivi, p. 1 («We are steadfast in our commitment to the Paris Agreement, keeping a limit of 1.5 °C global temperature rise within reach through scaled up action in this critical decade, and to the full, swift and effective implementation of the historic Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework (GBF) adopted at the 15th Conference of the Parties to the Convention on Biological Diversity (CBD-COP15) with its mission to halt and reverse biodiversity loss by 2030, and welcome the landmark international legally binding instrument on the conservation and sustainable use of marine biological diversity of areas beyond national jurisdiction (BBNJ). Recognizing the current global energy crisis and economic disruptions, we reaffirm our commitment to accelerating the clean energy transition to net-zero greenhouse gas (GHG) emissions by 2050 at the latest»).

¹⁹ Ivi, p. 48 («This crisis emphasizes the urgency to accelerate clean energy transition and transform our energy systems towards more inclusive, sustainable, clean, secure and affordable ones, and the vital importance of reducing our dependency on fossil fuels, mobilizing and diversifying additional necessary investment in the energy sector consistent with the goals of net-zero emission by 2050 at the latest and keeping the goal of 1.5 °C temperature rise within reach, and strengthening forums for communication and cooperation between producing and consuming countries with a view to stabilizing energy markets»).

²⁰ Ivi, p. 69 («We recognize the need to coordinate plans to mitigate the risks associated with the unpredictability of Russia's exports of gas»).

così da alleviare la pressione sui sistemi agricoli globali conseguente all'aggressione *de qua*²¹.

Da ultimo, e limitatamente a quei Paesi che si avvalgano dell'energia nucleare, è stato formalizzato l'impegno a ridurre la propria dipendenza dalla Russia per l'approvvigionamento di beni collegati a tale fonte di energia, nonché di assistere gli altri Stati nel processo di diversificazione del loro *mix* energetico. Allo scopo risulta altresì auspicata l'istituzione di un apposito *working group*²².

Il comunicato in questione, dunque, si concentra sugli "effetti collaterali" dell'aggressione russa per l'ambiente e la sicurezza energetica, disponendo misure che, indirettamente, intendono altresì sanzionare lo Stato aggressore.

5. *La crisi ucraina nel comunicato dei Ministri dello sviluppo urbano sostenibile* – La questione ucraina ha rinvenuto qualche limitato svolgimento anche nel *G7 Urban Development Ministers' Communiqué* del 7 luglio 2023, successivo all'atto finale del vertice *de quo*, risalente al 20 maggio del medesimo anno²³. In questo comunicato, la vicenda in questione è stata, ancora una volta, qualificata nei termini di un'ingiustificata e non provocata aggressione di uno Stato nei confronti di un altro, ed è stata indicata come fattore di aggravamento della crisi energetica e ambientale coeva²⁴.

Alla luce di tanto, i partecipanti si sono limitati a proferire impegno per una cooperazione più intensa con l'Ucraina, a tutti i livelli di governo, intesa al ripristino delle sue infrastrutture critiche e a sopperire alle sue esigenze concrete di recupero e ricostruzione, senza, però, indicare chiare linee di intervento in proposito²⁵.

6. *La crisi ucraina nel comunicato dei Ministri del digitale e delle tecnologie* – Anche nella *Ministerial Declaration "The G7 Digital and Tech Ministers' Meeting"* del 30 aprile 2023²⁶ la questione ucraina ha trovato uno spazio piuttosto limitato. A parte la consueta denuncia dell'aggressione compiuta dalla Federazione Russa ai danni

²¹ Ivi, p. 13 («With deep concern about Russia's war of aggression against Ukraine which further intensifies pressure on global agriculture and food systems, we commit to continued domestic and international transformation to sustainable, resilient, and productive agricultural and food systems, including through reducing food loss and waste, promoting sustainable agricultural productivity growth, organic farming, and utilizing agroecological and other innovative approaches, to achieve the SDGs and global food security and nutrition, as well as our biodiversity and climate goals»).

²² Ivi, p. 70 («We recall the G7 Leaders' commitment to evaluate measures to reduce reliance on civil nuclear-related goods from Russia and to assist countries seeking to diversify their supplies. With this in mind, we support the establishment of a working group to explore further cooperation. The G7 underlines that the highest standards of nuclear safety and security are important to all countries and their respective publics»).

²³ Si veda il [G7 Urban Development Ministers' Communiqué](#) del 7 luglio 2023, p. 4 («Against the backdrop of current global crises, including the COVID-19 pandemic, climate change and Russia's illegal, unjustifiable, and unprovoked war of aggression against Ukraine, we reaffirm the shared values of the rule of law, democracy and universal human rights, as well as the respect for international law»).

²⁴ Ivi, p. 6 («The issues presented by the triple planetary crisis of climate change, biodiversity loss and pollution are mutually reinforcing and intrinsically linked, while the ongoing global energy crisis has been exacerbated by Russia's war of aggression against Ukraine»).

²⁵ Ivi, p. 5 («We acknowledge the need for cooperation with all Ukrainian national and sub-national governments including cities in charge of integrated urban development as part of recovery and reconstruction. We underscore that this cooperation would be more effective starting at the planning and preparation stages so that the G7's knowledge and experiences of integrated urban development can be effectively reflected. We are committed to addressing Ukraine's recovery needs in a democratically led process»).

²⁶ Si noti che anche a tale riunione ha partecipato un delegato del Governo ucraino.

dell'Ucraina²⁷ e la manifestazione dell'incondizionato supporto espresso a beneficio di quest'ultima²⁸, i partecipanti si sono limitati a una condanna politica dell'impatto dell'aggressione stessa sulle infrastrutture digitali. In proposito, essi si sono semplicemente richiamati a una pertinente risoluzione del Consiglio delle Nazioni Unite per i diritti umani dell'anno precedente²⁹.

7. *La crisi ucraina nel comunicato dei Ministri dell'eguaglianza di genere* – Anche nel *Joint Statement of the G7 Gender Equality Ministers on Gender Equality and the Empowerment of All Women and Girls* del 25 giugno 2023, successivo all'atto finale di Hiroshima del 20 maggio, la questione ucraina ha sortito sviluppi limitati. Premessa la consueta denuncia dell'aggressione perpetrata dalla Federazione Russa³⁰, i partecipanti si sono limitati a richiamare l'attenzione sulla necessità di un piano di recupero *gender-responsive* da adottarsi d'intesa con le autorità ucraine³¹.

8. *La crisi ucraina nel comunicato dei Ministri dell'agricoltura* – La crisi ucraina è stata affrontata anche dai Ministri dell'agricoltura dei Paesi partecipanti al G7: con il *2023 G7 Agriculture Ministers' Communiqué* del 23 aprile 2023 essi hanno condannato l'aggressione perpetrata dalla Federazione Russa ai danni dell'Ucraina, indicandola altresì quale causa di alcuni problemi globali inerenti alimentazione e *food security*, ad esempio la crescita esponenziale dei prezzi del grano, del combustibile e dei fertilizzanti³². A ciò si aggiunge la solenne condanna del tentativo che la Russia starebbe compiendo di utilizzare la leva alimentare come mezzo di destabilizzazione e coercizione politica. I Ministri hanno, poi, manifestato il proprio sostegno ad alcune iniziative operanti in territorio ucraino e volte a garantire l'esportazione continua del grano ivi coltivato³³: la *EU-Ukraine Solidarity Lanes*³⁴, la *Grain from Ukraine*³⁵ e la *Black Sea Grain Initiative*³⁶.

²⁷ Si veda la [Ministerial Declaration "The G7 Digital and Tech Ministers' Meeting"](#) del 30 aprile 2023, p. 2 («We, the Digital and Tech Ministers of the G7, once again condemn in the strongest possible terms Russia's war of aggression against Ukraine, which constitutes an unacceptable violation of international law, including the UN Charter. Russia must withdraw all forces and equipment from Ukraine immediately and unconditionally»).

²⁸ Ivi, p. 57 («We express our continuous support and solidarity with Ukraine in light of Russia's illegal invasion and infringement of international law»).

²⁹ Consiglio dei diritti umani, *Role of States in countering the negative impact of disinformation on the enjoyment and realization of human rights*, UN Doc. A/HRC/49/L.31/Rev.1 del 30 marzo 2022.

³⁰ Si veda il [Joint Statement of the G7 Gender Equality Ministers on Gender Equality and the Empowerment of All Women and Girls](#) del 25 giugno 2023, p. 2 («In Ukraine, Russia's ongoing and illegal war of aggression led to a surge in conflict-related sexual and gender-based violence»).

³¹ Ivi, p. 8 («We call for a gender-responsive recovery planning in Ukraine in close cooperation with Ukrainian authorities»).

³² Si veda il [G7 Agriculture Ministers' Communiqué](#) del 23 aprile 2023, p. 3 («We continue to condemn in the strongest terms Russia's illegal, unprovoked and unjustified war of aggression against Ukraine and are appalled and saddened by the tragic human loss and suffering it continues to cause. We are deeply concerned about the devastating impact the war is having on food security globally, not least through price spikes in grains, fuel and fertilisers, which is disproportionately impacting the most vulnerable»).

³³ *Ibidem* («We recognize the importance of the EU-Ukraine Solidarity Lanes, President Zelenskyy's Grain from Ukraine Initiative and the UN and Türkiye-brokered Black Sea Grain Initiative (BSGI). In this context, we strongly support the extension, full implementation and expansion of BSGI. We condemn Russia's attempts to use food as a means of destabilization and as tool of geopolitical coercion and reiterate our commitment to acting in solidarity and supporting those most affected by Russia's weaponization of food»).

³⁴ Fondata sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 12 maggio 2022, *Piano d'azione per l'istituzione di corridoi di solidarietà UE-Ucraina per agevolare le esportazioni agricole dell'Ucraina e gli scambi bilaterali con l'UE*,

A tanto si aggiunge il sostegno espresso dai partecipanti al recupero e alla ricostruzione dell'Ucraina, anche relativamente al suo settore agricolo³⁷ e la necessità di attenuare gli effetti sulla *global food security* dell'aggressione russa, specialmente con riguardo ai più vulnerabili Paesi in via di sviluppo³⁸.

Il comunicato lascia chiaramente emergere sia la tendenza a sostenere l'Ucraina, quanto quella ad alleviare gli “effetti collaterali” perniciosi prodotti dall'aggressione russa.

9. *La questione ucraina nel comunicato dei Ministri della salute* – La questione ucraina ha trovato uno spazio limitato nel *G7 Nagasaki Health Ministers' Communiqué* del 14 maggio 2023. Quivi, ribadita la consueta condanna dell'aggressione russa³⁹, è stato proferito solenne impegno a sostenere l'Ucraina nella ricostruzione del suo sistema sanitario⁴⁰, senza, peraltro, individuare linee di azione particolarmente circostanziate.

10. *La crisi ucraina nel comunicato dei Ministri della giustizia* – La crisi ucraina ha rinvenuto svolgimenti rilevanti nel *G7 Japan 2023 Justice Ministers' Communiqué (Tokyo Declaration)* del 7 luglio 2023⁴¹, successivo all'adozione dell'atto finale di Hiroshima del 20 maggio. Anche in questo comunicato risulta anzitutto reiterata la

COM(2022) 217 final, l'iniziativa, avviata a maggio 2022, ha inteso facilitare l'esportazione del grano e di altri prodotti agricoli provenienti dall'Ucraina attraverso varie reti di trasporto terrestre, per ovviare al blocco dei porti ucraini sul Mar Nero disposto dalla marina militare russa.

³⁵ Trattasi di un programma umanitario di fornitura di cibo a Paesi dell'Africa e dell'Asia lanciato in via unilaterale dal Presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy a partire dal 26 novembre 2022. Per approfondimenti si rimanda alla pagina istituzionale <https://mfa.gov.ua/en/grain-ukraine#:~:text=%E2%80%9CGrain%20From%20Ukraine%E2%80%9D%20is%20a,on%20Food%20Security%20in%20Kyiv>.

³⁶ Basata sull'accordo concluso il 22 luglio 2022 tra Ucraina, Federazione Russa, Turchia e Nazioni Unite, l'iniziativa ha consentito l'esportazione via mare di grano, fertilizzanti ed altri prodotti agricoli provenienti sia dall'Ucraina che dalla Russia. Essa, però, ha vissuto uno sviluppo travagliato, che ha visto lo Stato aggressore sospendere temporaneamente la propria partecipazione. In ogni caso, il termine di operatività di tale iniziativa è spirato il 17 luglio 2023, senza che l'intesa venisse rinnovata dalle parti. Per approfondimenti si veda G. NOVAK, H. AUST, *The Law of Treaties in Wartime: the Case of the Black Sea Grain Initiative*, in *Just Security*, 10 novembre 2022, reperibile online.

³⁷ Si veda il *G7 Agriculture Ministers' Communiqué* del 23 aprile 2023, p. 4 («We stand ready to support the recovery and reconstruction of Ukraine, including by sharing our experience, knowledge and expertise regarding demining of agricultural land, and by reconstruction of agricultural infrastructure such as irrigation, warehouses and food processing facilities destroyed by Russia»).

³⁸ Ivi, p. 5 («It is essential to support Ukraine and mitigate the adverse effects arising from Russia's illegal war of aggression against Ukraine on global food security and nutrition especially that of vulnerable developing countries. It is also essential that we continue the urgently needed transformation to resilient and sustainable agricultural practices to achieve sufficient and sustainable production in the medium and long term to feed the growing global population which recently surpassed 8 billion, and to reduce the negative environmental impacts of agriculture and food production and enhance the positive ones»).

³⁹ Si veda il *G7 Nagasaki Health Ministers' Communiqué* del 14 maggio 2023, p. 2 («We condemn in the strongest possible terms Russia's war of aggression against Ukraine, which constitutes a serious violation of international law, including the UN Charter»).

⁴⁰ *Ibidem* («We are committed to supporting the government of Ukraine in their continued effort to protect the health of the Ukrainian people. We will continue to support Ukraine with a view to strengthen the operation and the rebuilding of the health system now and in future and will closely coordinate our respective G7 endeavours as a central part of the G7 work in 2023»).

⁴¹ Si noti che alla pertinente riunione hanno partecipato anche il Ministro della giustizia ed il procuratore generale dell'Ucraina.

solita qualificazione dell'operazione militare compiuta dalla Federazione Russa ai danni dell'Ucraina⁴².

Inoltre, vi si rinviene l'impegno a far valere le responsabilità individuali di tutti coloro che abbiano contribuito agli atroci crimini compiuti in ragione dell'aggressione *de qua*, in linea con la Dichiarazione di Berlino adottata dai medesimi Ministri della giustizia successivamente al summit di Elmau del 2022⁴³, e a supportare ogni investigazione allo scopo necessaria, specialmente con riferimento a fattispecie di violenze sessuali e di genere⁴⁴. In questo senso, i partecipanti hanno accolto con favore l'avvio delle attività da parte dell'*International Centre for the Prosecution of the Crime of Aggression against Ukraine*, hub giudiziario radicato nell'*Eurojust*.

A ciò si aggiunge il supporto garantito dagli Stati interessati alla ricostruzione e alla riforma del sistema di giustizia dell'Ucraina, funzionalizzato, tra l'altro, al relativo ingresso nell'Unione Europea⁴⁵, nonché il sostegno agli sforzi di riforma perseguiti da tale Stato per contrastare fenomeni di corruzione⁴⁶, ai quali i partecipanti intendono contribuire mediante istituzione di un'apposita *Anti-Corruption Task Force for Ukraine*⁴⁷. Non manca, poi, l'espressione del sostegno all'Ucraina ai fini del rafforzamento della sua capacità di *law enforcement* e delle sue istituzioni giudiziarie⁴⁸.

Da notare che, sul piano sanzionatorio, i partecipanti hanno inteso confermare la decisione di immobilizzare i *sovereign assets* russi ricadenti sotto la propria giuri-

⁴² Si veda il [G7 Japan 2023 Justice Ministers' Communiqué \(Tokyo Declaration\)](#) del 7 luglio 2023, p. 3 («We continue to condemn in the strongest terms Russia's illegal unprovoked, and unjustifiable war of aggression against Ukraine, which constitutes a blatant violation of international law, and reiterate our unwavering commitment to stand with Ukraine»).

⁴³ Si veda la *Berlin Declaration* del 22 novembre 2022.

⁴⁴ Si veda il [G7 Japan 2023 Justice Ministers' Communiqué \(Tokyo Declaration\)](#) del 7 luglio 2023, p. 4 («We reconfirm our steadfast commitments made in the Berlin Declaration adopted during the G7 Meeting of Justice Ministers held last year, and will continue to cooperate and coordinate closely with Ukrainian authorities to make all efforts to ensure accountability for those who are responsible for the atrocity crimes committed in the course of Russia's war of aggression against Ukraine, in line with the Berlin Declaration, as well as with the 19 May, 2023 G7 Leaders' Statement on Ukraine issued during the Hiroshima Summit. We will continue to work together with partners to support initiatives of the G7 and its partners in this regard. We also reconfirm our commitment to support investigations and prosecutions of atrocity crimes in Ukraine, including those involving conflict-related sexual and gender-based violence, bearing in mind the important role of victims and witnesses in the investigation of such crimes and supporting Ukrainian authorities in this regard»).

⁴⁵ Ivi, p. 5 («We reaffirm our commitment to support Ukraine in its efforts to 'build-back-better', in particular the reforms undertaken in the field of law and justice. We recognise that such efforts will serve as the foundation of reconstructing a stronger and more resilient society based on the rule of law and will contribute to Ukraine's EU accession process»).

⁴⁶ Ivi, p. 6 («We recognise anti-corruption as a very important area in which the G7 will endeavour to provide further assistance to Ukraine in this regard, acknowledging the threat corruption poses to the stability and security of societies, undermining democratic institutions and values, and jeopardizing the rule of law»).

⁴⁷ Ivi, p. 7 («To this end, we plan to establish the G7 Justice Ministers' 'Anti-Corruption Task Force for Ukraine' (ACT for Ukraine) under the coordination of Japan, as a flexible and inclusive platform to bring together experts from the G7, Ukraine and relevant international bodies including the UNDP and UNODC. Through close consultation and coordination with the G7 Ambassadors' Support Group in Ukraine as well as existing partners engaged in anti-corruption work and ongoing initiatives, including the EU accession process, ACT for Ukraine will serve as a medium to share information and take stock of ongoing and planned anti-corruption initiatives in Ukraine, analyse the anticorruption needs of Ukraine, and develop possible strategies, including the consideration of useful capacity building and/or technical assistance projects tailored to the needs of Ukraine»). Detta *Task Force*, posta sotto coordinamento giapponese, dovrebbe costituire un *forum* di informazione e consultazione reciproca tra i Paesi interessati, l'Ucraina e vari organi internazionali competenti *ratione materiae*, con il fine di mettere a disposizione del Paese interessato l'*expertise* necessaria alle riforme anticorruzione intraprese.

⁴⁸ Ivi, p. 8 («We will also support Ukraine to enhance the capacity of its law enforcement and justice institutions, as appropriate, through the provision of capacity building programmes and legal technical assistance»).

sdizione, finché lo Stato aggressore non abbia integralmente compensato i danni cagionati all'Ucraina⁴⁹.

Il comunicato, quindi, reca misure intese sia a sostenere lo Stato aggredito che a sanzionare lo Stato aggressore.

11. *La crisi ucraina nel comunicato dei Ministri del commercio* – La questione ucraina è stata trattata anche nel *G7 Trade Ministers' Statement* del 4 aprile 2023, riguardante i problemi del commercio globale, identificati, ad esempio, nelle interruzioni nella catena globale delle forniture, nei movimenti transfrontalieri di persone e nell'alto livello di inflazione. In questo contesto, l'aggressione russa ai danni dell'Ucraina è stata semplicemente menzionata – accanto alla pandemia da COVID19 – come una delle principali cause dei fenomeni innanzi citati⁵⁰. Non constano, comunque, decisioni consequenziali sul punto.

12. *La crisi ucraina nell'atto finale del vertice di Hiroshima del 2023* – La questione ucraina occupa un posto preminente nell'atto finale del vertice di Hiroshima del 2023, tanto che a essa risulta integralmente dedicato un intero allegato, che sarà esaminato nel prossimo paragrafo.

Anzitutto, l'atto finale reca come primo punto della propria parte preambolare l'impegno dei partecipanti a supportare l'Ucraina fino alla cessazione dell'aggressione russa⁵¹.

In parte operativa, poi, i firmatari dell'atto finale, nel ribadire la propria ferma condanna della guerra di aggressione condotta dalla Federazione Russa e l'intento di intensificare i propri sforzi di supporto allo Stato aggredito sul piano diplomatico, finanziario, umanitario e militare, rinviano, appunto, al summenzionato allegato per quanto concerne le azioni concrete intraprese a sostegno dell'Ucraina stessa⁵².

A tanto seguono talune previsioni in cui i firmatari qualificano la guerra di aggressione in parola come causa – unica o concomitante – di una serie di problemi globali già affrontati nei precedenti incontri ministeriali. Sicché la questione ucraina viene rappresentata come un fattore di crisi globale multidimensionale, destinato a incidere in senso deteriore su di una serie di problemi mondiali che i *leaders* del G7 si ripropongono di affrontare. E così, essa viene designata come causa della crisi

⁴⁹ Ivi, p. 5 («We will continue our efforts to ensure that Russia pays for the long term reconstruction of Ukraine and reaffirm that, consistent with our respective legal systems, Russia's sovereign assets in our jurisdictions remain immobilised until Russia pays for the damages it has caused to Ukraine»).

⁵⁰ Si veda il [G7 Trade Ministers' Statement](#) del 4 aprile 2023, parte preambolare («Recent years have been marked by great geopolitical and economic turbulence, which has resulted in disruptions across global supply chains and cross-border movement of people as well as high inflation, hitting developing countries particularly hard. Although Russia's war of aggression against Ukraine, which we continue to condemn in the strongest possible terms, and the COVID-19 pandemic have been the immediate trigger of these crises, we also need to take into account the underlying developments in the international trading system, including prolonged non-market policies and practices. There have also been longer-term structural shifts such as the rapid growth of trade in service sectors and the acceleration of digital transformation and transition to net-zero emissions»).

⁵¹ Si veda l'[atto finale di Hiroshima](#) del 20 maggio 2023, parte preambolare, p. 1 («We are taking concrete steps to: - support Ukraine for as long as it takes in the face of Russia's illegal war of aggression»).

⁵² Ivi, p. 4 («We reaffirm our unwavering support for Ukraine for as long as it takes to bring a comprehensive, just and lasting peace. We issued the G7 Leaders' Statement on Ukraine, and with the clear intention and concrete actions set forth in it, we commit to intensifying our diplomatic, financial, humanitarian and military support for Ukraine, to increasing the costs to Russia and those supporting its war efforts, and to continuing to counter the negative impacts of the war on the rest of the world, particularly on the most vulnerable people»).

economica globale e della correlata inflazione⁵³, della crisi del debito dei Paesi a medio e basso reddito⁵⁴, della crisi del mercato globale e della catena della fornitura di energia, con correlate problematiche ambientali⁵⁵ e della crisi alimentare globale⁵⁶.

Alla luce di tanto, i firmatari dell'atto finale si sono prefissi l'obiettivo di accelerare lo sviluppo di fonti energetiche *green* e di effettuare investimenti pubblici nel settore del gas naturale, con l'intento di ridurre rapidamente la propria dipendenza energetica dalla Russia⁵⁷.

Si sono altresì riproposti di rimuovere gli ostacoli all'esportazione di grano e fertilizzanti – ucraini e russi – opposti dallo Stato aggressore, sostenendo le note iniziative *EU-Ukraine Solidarity Lanes*, *Grain from Ukraine* e *Black Sea Grain Initiative*⁵⁸.

Non manca, poi, una solenne condanna dello Stato aggressore per la continua manipolazione dell'informazione che esso starebbe compiendo a fini propagandistici⁵⁹ e per via della crescente presenza, in territorio africano, delle forze del gruppo armato *Wagner* a esso affiliato, che starebbe incrementando l'instabilità dei Paesi interessati e le violazioni dei diritti umani ivi perpetrate⁶⁰.

Da ultimo, l'atto finale reca talune dichiarazioni indirizzate a Stati terzi: più nello specifico, i firmatari hanno chiesto alla Cina di esercitare pressioni sulla Russia affinché

⁵³ Ivi, p. 7 («The global economy has shown resilience against multiple shocks including the COVID-19 pandemic, Russia's war of aggression against Ukraine, and associated inflationary pressures»).

⁵⁴ Ivi, p. 12 («We remain concerned that serious challenges to debt sustainability are undermining the progress towards the SDGs and low-and middle-income countries are disproportionately affected by Russia's war of aggression against Ukraine and wider global challenges»).

⁵⁵ Ivi, p. 18 («While Russia's war of aggression against Ukraine impacts energy markets and supply chains globally, our goal to achieve net-zero greenhouse gas (GHG) emissions by 2050 at the latest remains unchanged») e 25 («We commit to holistically addressing energy security, the climate crisis, and geopolitical risks. In order to address the current energy crisis caused by Russia's war of aggression against Ukraine and achieve our common goal of net-zero emissions by 2050 at the latest, we highlight the real and urgent need and opportunity to accelerate clean energy transitions also as a means of increasing energy security at the same time»).

⁵⁶ Ivi, p. 31 («Russia's illegal war of aggression against Ukraine has drastically aggravated the global food security crisis»).

⁵⁷ Ivi, p. 26 («It is necessary to accelerate the phase out of our dependency on Russian energy, including through energy savings and gas demand reduction, in a manner consistent with our Paris commitments, and address the global impact of Russia's war on energy supplies, gas prices and inflation, and people's lives, recognizing the primary need to accelerate the clean energy transition. In this context, we stress the important role that increased deliveries of liquefied natural gas (LNG) can play, and acknowledge that investment in the sector can be appropriate in response to the current crisis and to address potential gas market shortfalls provoked by the crisis. In the exceptional circumstance of accelerating the phase out of our dependency on Russian energy, publicly supported investment in the gas sector can be appropriate as a temporary response, subject to clearly defined national circumstances, if implemented in a manner consistent with our climate objectives without creating lock-in effects»).

⁵⁸ Ivi, p. 31 («We reaffirm the importance of the EU-Ukraine Solidarity Lanes and President Zelenskyy's Grain from Ukraine Initiative. We reiterate the critical importance of continued and scaled-up implementation of the UN and Türkiye-brokered Black Sea Grain Initiative (BSGI) in order to further facilitate grain exports from Ukraine and enable stable supply to those in need. We call on Russia to stop threatening global food supplies and to allow the BSGI to operate at its maximum potential and for as long as necessary. We reiterate the importance of ensuring rules-based, open, fair, transparent, predictable, and non-discriminatory trade and avoiding unjustified restrictive trade measures to keep the food and agricultural markets open and call on our G20 partners to do the same»).

⁵⁹ Ivi, p. 47 («We strongly condemn the widespread use of information manipulation and interference by Russia in order to gain support for its war of aggression against Ukraine and to obscure the facts of its aggression»).

⁶⁰ Ivi, p. 62 («We are seriously concerned about the growing presence of the Russia-affiliated Wagner Group forces on the continent and their destabilizing impact and human rights abuses»).

desista dalla propria guerra di aggressione⁶¹ e all'Iran di cessare di fornire supporto a quest'ultima⁶².

Per quanto l'atto finale in questione faccia emergere tutte e tre le suesposte linee di azione perseguite dai partecipanti nella "gestione" della crisi ucraina, la gran parte delle pertinenti misure "operative" risulta spiegata in un allegato *ad hoc* all'atto finale.

13. *La crisi ucraina nel G7 Leaders' Statement on Ukraine allegato all'atto finale del vertice di Hiroshima del 2023* – Il *G7 Leaders' Statement on Ukraine* allegato all'atto finale del vertice di Hiroshima del 2023, reca una serie di misure deliberate dai Paesi partecipanti per contrastare la guerra di aggressione lanciata dalla Federazione Russa nei confronti dell'Ucraina, sostenere quest'ultima nell'esercizio della sua legittima difesa e mitigare i problemi globali – economici e non – cagionati dal conflitto armato in questione⁶³.

Premessa la consueta condanna dell'atto di aggressione, con abbinata richiesta di ritiro immediato della Russia dai territori ucraini occupati⁶⁴, i *leaders* del G7 hanno espresso il loro appoggio al piano di pace presentato dal Presidente ucraino Volodymyr Zelensky⁶⁵, all'uopo richiamando anche la pertinente risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 23 febbraio 2023 dal titolo "*Principles of the Charter of the United Nations underlying a comprehensive, just and lasting peace in Ukraine*"⁶⁶.

Inoltre, i partecipanti hanno manifestato grave preoccupazione per la requisizione e la militarizzazione della centrale termonucleare di Zaporizhzhya⁶⁷ e tutto il loro sostegno all'intrapresa legittima difesa da parte dello Stato aggredito⁶⁸. In aggiunta, hanno assunto la decisione di sostenere il recupero economico-infrastrutturale di tale

⁶¹ Ivi, p. 53 («We call on China to press Russia to stop its military aggression, and immediately, completely and unconditionally withdraw its troops from Ukraine. We encourage China to support a comprehensive, just and lasting peace based on territorial integrity and the principles and purposes of the UN Charter, including through its direct dialogue with Ukraine»).

⁶² Ivi, p. 57 («We express our grave concern regarding Iran's continued destabilizing activities, including the transfer of missiles, unmanned aerial vehicles (UAVs) and related technologies to state and nonstate actors and proxy groups, in breach of UNSCRs including 2231 and 2216. Iran must stop supporting Russia's war of aggression against Ukraine. In particular, we call upon Iran to cease transferring armed UAVs, which have been used to attack Ukraine's critical infrastructure and kill Ukrainian civilians»).

⁶³ Si veda il [G7 Leaders' Statement on Ukraine](#) allegato all'atto finale del vertice di Hiroshima del 2023, p. 1 («Today we are taking new steps to ensure that Russia's illegal aggression against the sovereign state of Ukraine fails and to support the Ukrainian people in their quest for a just peace rooted in respect for international law. We are renewing our commitment to provide the financial, humanitarian, military and diplomatic support Ukraine requires for as long as it takes. We are imposing further sanctions and measures to increase the costs to Russia and those who are supporting its war effort. And we are taking steps to support partners worldwide as they navigate the suffering caused by the Russia's war, including through humanitarian assistance. We are also building on the success of our efforts to ensure that Russia is no longer able to weaponize the availability of energy against us and against the world»).

⁶⁴ Ivi, p. 2 («We urge Russia to stop its ongoing aggression and immediately, completely and unconditionally withdraw its troops and military equipment from the entire internationally recognized territory of Ukraine»).

⁶⁵ Per alcuni approfondimenti, si veda M. MANCINI, *Il conflitto tra Federazione Russa e Ucraina e i limiti posti dal diritto internazionale a un accordo di pace*, in *Rivista di Diritto Internazionale*, 2023, 367 ss. ed, in particolare, 379-380.

⁶⁶ Assemblea Generale, *Principles of the Charter of the United Nations underlying a comprehensive, just and lasting peace in Ukraine*, UN Doc. A/RES/ES-11/6 del 23 febbraio 2023.

⁶⁷ Si veda il *G7 Leaders' Statement on Ukraine* allegato all'atto finale del vertice di Hiroshima del 2023, p. 3 («We express our gravest concern over Russia's grossly irresponsible seizure and militarization of the Zaporizhzhya Nuclear Power Plant»).

⁶⁸ Ivi, p. 4 («We commit to continuing our security assistance to Ukraine as it defends itself against Russia's aggression, tailoring our support to Ukraine's needs»).

Stato, d'intesa con il Fondo Monetario Internazionale ed il Gruppo della Banca Mondiale, e avvalendosi anche della collaborazione della *Multi-Agency Donor Coordination Platform for Ukraine*⁶⁹, nonché di supportarne gli sforzi in punto di riforme anti-corruzione⁷⁰.

A tanto, si sommano altre previsioni dello *Statement* finalizzate a regolare l'apparato sanzionatorio predisposto dai firmatari nei confronti della Federazione Russa. In particolare, essi hanno stabilito:

- di applicare restrizioni al commercio che impediscano alla Russia di avere accesso a beni e materiali utilizzabili a fini bellici, escludendo dalle misure limitative beni di carattere agricolo, medico e umanitario;
- di chiedere a soggetti terzi di interrompere le forniture di materiali bellici a beneficio della Russia;
- di adottare tutte le misure necessarie per impedire che la Russia, anche attraverso il proprio sistema finanziario, possa aggirare le limitazioni innanzi esposte;
- di applicare misure restrittive per impedire che la Russia possa finanziare la propria guerra di aggressione con i proventi della vendita dei suoi prodotti energetici (come gli *export bans* e il *price cap* sul petrolio proveniente da tale Stato);
- di applicare misure restrittive per impedire che la Russia possa finanziare la guerra di aggressione con i proventi derivanti da estrazione e vendita dei diamanti⁷¹.

⁶⁹ Ivi, p. 5 («We welcome the progress made in discussions in the Multi-agency Donor Coordination Platform for Ukraine and reaffirm our intention to further coordinate with Ukraine, partner countries and relevant international organizations. We are committed to addressing Ukraine's recovery needs. We will continue our joint effort to support Ukraine's repair of its critical infrastructure, recovery and reconstruction. We are determined to use the Platform as our primary mechanism to ensure that our assistance and support for reforms are well coordinated, properly sequenced, and mutually reinforcing»).

⁷⁰ Ivi, p. 6 («We welcome the continued determination and efforts of the Ukrainian government and people to combat corruption, and encourage continued implementation of an effective reform agenda that will support good governance and improve investor confidence. We support Ukraine's efforts to advance necessary institution-building as well as substantive legal reform in line with Ukraine's European path, especially in the judicial sector and promotion of the rule of law»).

⁷¹ Ivi, p. 7 («We remain united in imposing coordinated sanctions and other economic actions to further undermine Russia's capacity to wage its illegal aggression. Specifically, we are taking the following measures, consistent with our respective legal authorities and processes and international law: i) We will further restrict Russia's access to our economies. Building on previous measures taken to prevent Russia from accessing inputs in support of sectors key to its military industrial base, we will broaden our actions to ensure that exports of all items critical to Russia's aggression including those used by Russia on the battlefield are restricted across all our jurisdictions, including exports of industrial machinery, tools, and other technology that Russia uses to rebuild its war machine. We will further target those operating in these key sectors, such as manufacturing, construction, and transportation as well as business services. We will starve Russia of G7 technology, industrial equipment and services that support its war machine. We will continue to shield agricultural, medical, and humanitarian products from our restrictive measures and make every effort to avoid potential spillover impacts on third countries. ii) We will further prevent the evasion and circumvention of our measures against Russia, including targeting entities transporting material to the front. We will continue to work through the Russian Elites, Proxies, and Oligarchs (REPO) Task Force and the Enforcement Coordination Mechanism to enhance the effectiveness of our restrictive measures. We are engaging with third countries through which restricted G7 goods, services, or technology may be provided to Russia to strengthen third-countries' understandings of G7 measures. We note and encourage commitments made by these countries to ensure our measures are not circumvented and have the intended effect. iii) We reiterate our call on third parties to immediately cease providing material support to Russia's aggression, or face severe costs. We will reinforce our coordination to prevent and respond to third parties supplying weapons to Russia and continue to take actions against third country actors who materially support Russia's war. iv) We will also work to further curtail Russia's use of the international financial system to further its war in Ukraine. We are prepared to take further measures against those willfully supporting the financing of Russia's war. We are taking steps to further reduce avenues for Russia to circumvent our financial measures including by preventing third-country branches of Russian banks from being used to avoid sanctions. We will continue to take necessary actions against Russia's financial sector

A queste iniziative, poi, si aggiungono altri strumenti sanzionatori volti a costringere lo Stato aggressore a risarcire i danni cagionati allo Stato aggredito, tra cui il congelamento e/o la confisca dei beni ricadenti sotto la giurisdizione dei Paesi del G7 e appartenenti a individui o enti giuridici colpiti dalle sanzioni, nonché l'immobilizzazione dei *sovereign assets* russi, presenti sempre nel territorio dei Paesi partecipanti, fino alla completa riparazione dei summenzionati danni⁷².

I partecipanti, poi, hanno proferito solenne impegno affinché i responsabili dei crimini compiuti in Ucraina rispondano individualmente del loro operato. Allo scopo, essi hanno denunciato la perpetrazione, nel territorio dello Stato aggredito, di violenze sessuali e di genere, deportazioni di massa, nonché la distruzione e il danneggiamento di beni culturali⁷³.

Lo *Statement* si conclude con la manifestazione del supporto dei Paesi partecipanti alle già menzionate iniziative volte a consentire l'esportazione di grano e fertilizzanti provenienti dai Paesi in conflitto, con lo scopo di impedire che la Russia possa utilizzare come strumenti di coercizione politica le forniture di prodotti alimentari⁷⁴.

Da notare che lo *Statement* in questione, proprio come tutti gli altri documenti del G7 esaminati in precedenza, non reca alcuna misura/decisione/iniziativa intesa ad agevolare il dialogo tra i contendenti o a risolvere mediante negoziato o altri strumenti pacifici le relative controversie.

while coordinating to preserve financial channels for essential transactions. v) We will continue to reduce Russia's revenue to finance its illegal aggression by taking appropriate steps to limit Russia's energy revenue and future extractive capabilities, building on the measures we have taken so far, including export bans and the price cap for seaborne Russian- origin crude oil and refined oil products. We have dramatically reduced our reliance on Russian energy and commodities. We are determined to continue on this path so that Russia is no longer able to weaponize energy against us. We will further reduce reliance on civil nuclear and related goods from Russia, including working to assist countries seeking to diversify their supplies. We will also continue efforts to reduce Russia's revenue from metals. Further, we remain committed to upholding the price caps on Russian oil and petroleum products and we will enhance our efforts to counter evasion of these caps while avoiding spillover effects and maintaining global energy supply. vi) In order to reduce the revenues that Russia extracts from the export of diamonds, we will continue to work closely together to restrict trade in and use of diamonds mined, processed or produced in Russia and engage with key partners with the aim of ensuring effective implementation of future coordinated restrictive measures, including through tracing technologies»).

⁷² Ivi, p. 8 («We will continue to take measures available within our domestic frameworks to find, restrain, freeze, seize, and, where appropriate, confiscate or forfeit the assets of those individuals and entities that have been sanctioned in connection with Russia's aggression. We are taking steps to fully map holdings of Russia's sovereign assets immobilized in our jurisdictions»).

⁷³ Ivi, p. 9 («In this context, we reiterate our commitment to holding those responsible to account consistent with international law, including by supporting the efforts of international mechanisms, such as the International Criminal Court (ICC). We strongly condemn the unlawful deportation and transfer of Ukrainians, including children, from the occupied areas of Ukraine to Russia, and will continue to follow the progress of the ICC investigation in this regard, with the utmost attention and call for the return of these children. We also deplore instances of conflict-related sexual and gender-based violence against Ukrainians. We welcome the establishment of the International Centre for the Prosecution of the Crime of Aggression against Ukraine. In addition, welcoming the efforts by the United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO) in this context, we underscore the importance of the protection of education of all children, in particular those impacted as well as the preservation of Ukrainian cultural properties and heritage damaged and threatened by the war of aggression»).

⁷⁴ Ivi, p. 10 («We stress that Russia's weaponization of food has compounded economic vulnerabilities, exacerbated already dire humanitarian crises, and escalated global food insecurity and malnutrition to unprecedented levels (...) We will continue to support the export of Ukrainian agri-products including through the EU-Ukraine Solidarity Lanes. In this regard, we support the expansion and extension of the Black Sea Grain Initiative (BSGI) and we call upon Russia to stop threatening global food supplies and allow the BSGI to operate at its maximum potential. We remain committed to the Grain from Ukraine initiative»).

14. *La crisi ucraina negli altri allegati all'atto finale del vertice di Hiroshima del 2023* – La questione ucraina ha trovato spazio altresì nelle altre dichiarazioni di vertice allegata all'atto finale di Hiroshima del 2023. In particolare, essa viene menzionata nel *G7 Leaders' Statement on Economic Resilience and Economic Security* quale fattore di indebolimento – accanto alla pandemia da COVID19 – della catena globale delle forniture⁷⁵.

Inoltre, essa compare nell'*Hiroshima Action Statement for Resilient Global Food Security*, quale causa di aggravamento della perdurante crisi alimentare globale e della conseguente carenza di *food security* a livello mondiale⁷⁶. Da ciò, i Paesi partecipanti hanno dedotto il proprio impegno a sostenere le iniziative – menzionate in precedenza – volte a favorire le esportazioni di grano e fertilizzanti dai Paesi coinvolti nel conflitto, nonché quello a sostenere gli sforzi delle Nazioni Unite per individuare eventuali movimenti illegali del grano⁷⁷.

Da ultimo, la crisi ucraina è stata affrontata nella *G7 Leaders' Hiroshima Vision on Nuclear Disarmament*, in cui i Paesi partecipanti hanno espresso solenne condanna per la ritrovata retorica nucleare dello Stato aggressore⁷⁸, per la sua manifestata intenzione di condurre un *test* nucleare⁷⁹ e per il suo tentativo di appropriarsi degli impianti nucleari ucraini⁸⁰. Ne consegue il richiamo al Paese interessato, affinché si conformi pienamente al nuovo trattato START e alla moratoria sui *test* nucleari⁸¹.

Tali ultime rimozioni, però, sembrano aver sortito effetti quasi controproducenti, se si considera che il 2 novembre 2023 il Presidente Putin ha firmato un atto inteso al ritiro della ratifica russa del *Comprehensive Nuclear-Test-Ban Treaty* del 1996, il quale, in ogni caso, non era – e non è – ancora entrato in vigore⁸².

15. *Conclusioni* – I *leaders* del G7 hanno espresso una posizione ferma e intransigente nei confronti della questione ucraina, condannando senza riserve l'intervento militare compiuto dalla Russia, e qualificandolo come un fattore di crisi globale multidimensionale, che ha contribuito a esacerbare svariati problemi mondiali di ordine politico, economico, finanziario, energetico, climatico e così via.

⁷⁵ Si veda il [G7 Leaders' Statement on Economic Resilience and Economic Security](#) del 20 maggio 2023, p. 1 («The COVID-19 pandemic and Russia's war of aggression against Ukraine has laid bare vulnerabilities in supply chains in countries around the world»).

⁷⁶ Si veda l'[Hiroshima Action Statement for Resilient Global Food Security](#) del 20 maggio 2023, p. 1 («The war in Ukraine has further aggravated the ongoing food security crisis around the world, especially in developing and least developed countries»).

⁷⁷ *Ibidem* («We will be working together to respond to the immediate food security crisis including through: (...) Supporting grain exports from Ukraine and Russia including the expansion and extension of the BSGI, continuation of the EU "Solidarity Lanes" and the restoration of the agricultural sector in Ukraine as well as supporting any UN efforts to identify and evidence illegal movement of grains»).

⁷⁸ Si veda la [G7 Leaders' Hiroshima Vision on Nuclear Disarmament](#) del 19 maggio 2023, p. 1 («Russia's irresponsible nuclear rhetoric, undermining of arms control regimes, and stated intent to deploy nuclear weapons in Belarus are dangerous and unacceptable»).

⁷⁹ *Ivi*, p. 2 («We express our concern over Russia's announcement of its readiness to conduct a nuclear test»).

⁸⁰ *Ivi*, p. 3 («We further express our profound concern over Russia's attempt to control Ukraine's nuclear facilities, which poses serious nuclear safety and security risks and is in total disregard of Ukraine's right under the NPT to pursue peaceful uses of nuclear energy»).

⁸¹ *Ivi*, pagg. 1 («We deeply regret Russia's decision to under mine the New START Treaty, and call on Russia to enable a return to full implementation of the Treaty») e 2 («We call for Russia's adherence to its moratorium on nuclear tests»).

⁸² Per approfondimenti su tale atto si rimanda alla pagina <https://www.euronews.com/2023/11/02/vladimir-putin-signs-russias-withdrawal-from-the-treaty-banning-nuclear-tests>.

A ciò, i Paesi interessati hanno fatto corrispondere un organico set di sanzioni a carico dello Stato aggressore, garantendo, al contempo, svariate forme di sostegno allo Stato aggredito, alla sua legittima difesa, alla sua ricostruzione e alle sue iniziative di riforma. Non mancano, poi, misure volte a sostenere i Paesi terzi maggiormente colpiti dagli “effetti collaterali” del conflitto in questione.

Da notare che, in ogni caso, i Paesi del G7 non si sono premurati di organizzare, né di promuovere iniziative politico-diplomatiche volte a facilitare il dialogo tra i contendenti e/o a risolvere con mezzi pacifici le controversie in atto tra loro. Sembra, quindi, che la ricerca di soluzioni di pace tra i contendenti non sia affatto prioritaria nel disegno politico attuale dei Paesi del vertice che, invece, intendono applicare svariate forme di pressione nei confronti della Russia per indurla alla cessazione della propria iniziativa bellica e all’abbandono integrale e incondizionato delle proprie pretese. D’altro canto, un atteggiamento non troppo dissimile sembra aver connotato anche l’azione svolta sul punto, sino a ora, dalle Nazioni Unite, che non hanno esercitato funzioni “conciliative” degne di nota⁸³.

In ogni caso, le numerose e strutturate misure di sostegno – militare e non – all’Ucraina, attuate sino a oggi dai Paesi del G7, hanno fatto sì che questi ultimi acquisissero lo *status* di belligeranti accanto a una delle parti⁸⁴, così divenendo inidonei a svolgere una qualsivoglia credibile azione conciliativa tra i contendenti⁸⁵.

Dicembre 2023

⁸³ Di condotta rinunciataria delle Nazioni Unite, che non hanno compiuto significativi sforzi conciliativi tra i contendenti, per esempio, ricorrendo ai poteri di cui al Cap. VI della Carta, ha parlato U. VILLANI, *Il ripudio della guerra*, in *Mosaico di Pace*, 5 giugno 2022, il quale rileva anzi, «un atteggiamento della maggior parte della Comunità internazionale, con in testa gli Stati Uniti, seguiti dal Regno Unito, dalla Nato, dall’Unione europea e dai suoi Membri, di assoluto disinteresse alla ricerca della pace, se non di costante inasprimento del conflitto». Su questa falsariga anche L. PANELLA, *Il diritto internazionale può favorire la fine del conflitto in Ucraina?*, in *Ordine Internazionale e Diritti Umani*, Focus *Il conflitto in Ucraina*, 2023, 942 ss., che suggerisce, come antidoto a tale “inazione”, un’iniziativa dell’Assemblea Generale fondata sulla nota risoluzione *Uniting for Peace*, ma intesa a spiegare misure fondate nel Cap. VI della Carta per la risoluzione pacifica delle controversie tra i contendenti.

⁸⁴ Tanto è stato autorevolmente sostenuto da U. VILLANI, *Possibili vie di pace per la guerra in Ucraina*, in *La Comunità Internazionale*, 2023, 399-434, ed in particolare 408, il quale, oltretutto, ha sistematicamente posto in luce tutte le condotte tenute da questi Stati che hanno avuto l’effetto di inasprire il conflitto armato in questione.

⁸⁵ Sempre U. VILLANI, *Possibili vie di pace per la guerra in Ucraina*, cit., in particolare 417-420, individua in una mediazione imparziale ed autorevole la più promettente possibilità di una soluzione di pace per il conflitto *de quo*, giacché essa, a differenza di altri strumenti di risoluzione delle controversie internazionali, sarebbe idonea a risolvere altresì le complesse questioni politiche a monte del conflitto medesimo.